

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
(MIUR)

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO XV - AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA
DI PALERMO

*Osservatorio Provinciale sul fenomeno della Dispersione Scolastica
e la promozione del Successo Formativo*

PIANO INTEGRATO DISTRETTUALE (P.I.D.)

Osservatorio di Area Distretto 12

A.S. 2018-2019

UNA RETE INTERISTITUZIONALE PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO – REGIONE SICILIANA

Architettura operativa con 4 livelli ecosistemici tra loro
interconnessi:

- **MACRO** – Osservatorio provinciale
- **ESO** – Osservatori di Area (Territori/Distretti)
- **MESO** – Reti di educazione prioritaria (REP) degli
Osservatori di Area
- **MICRO** – Singole unità scolastiche e micro-
territorio di appartenenza

FINALITÀ

- ❖ Prevenire e contenere le diverse fenomenologie di dispersione scolastica: *evasioni, abbandoni, frequenze irregolari, bocciature ... disagio ed insuccesso personale e scolastico*
- ❖ Qualificare i bisogni educativo-didattici e psicosociali dell'utenza
- ❖ Costituire gruppi interistituzionali centrati sull'analisi delle problematiche emergenti del territorio e sull'elaborazione di strategie di intervento integrato per la presa in carico distribuita
- ❖ Promuovere azioni/strumenti volti alla realizzazione di un efficace raccordo tra reti di scuole ed enti, servizi territoriali (accordi di rete, protocolli d'intesa, ...)
- ❖ Promuovere percorsi formativi (dirigenti, docenti, genitori, altre figure) e di Ricerca-Azione per il miglioramento/innalzamento degli apprendimenti di base e delle competenze degli alunni più deboli

USR
OSSERVATORIO REGIONALE
Coord- C. M. Gentile

MIUR- Ambito Territoriale XV di Palermo,
OSSERVATORIO PROVINCIALE
Coordinatori osservatori di area, Enti locali,
Tribunale per i minorenni, Procura per i minori
Coord. Dott. C. M. Gentile

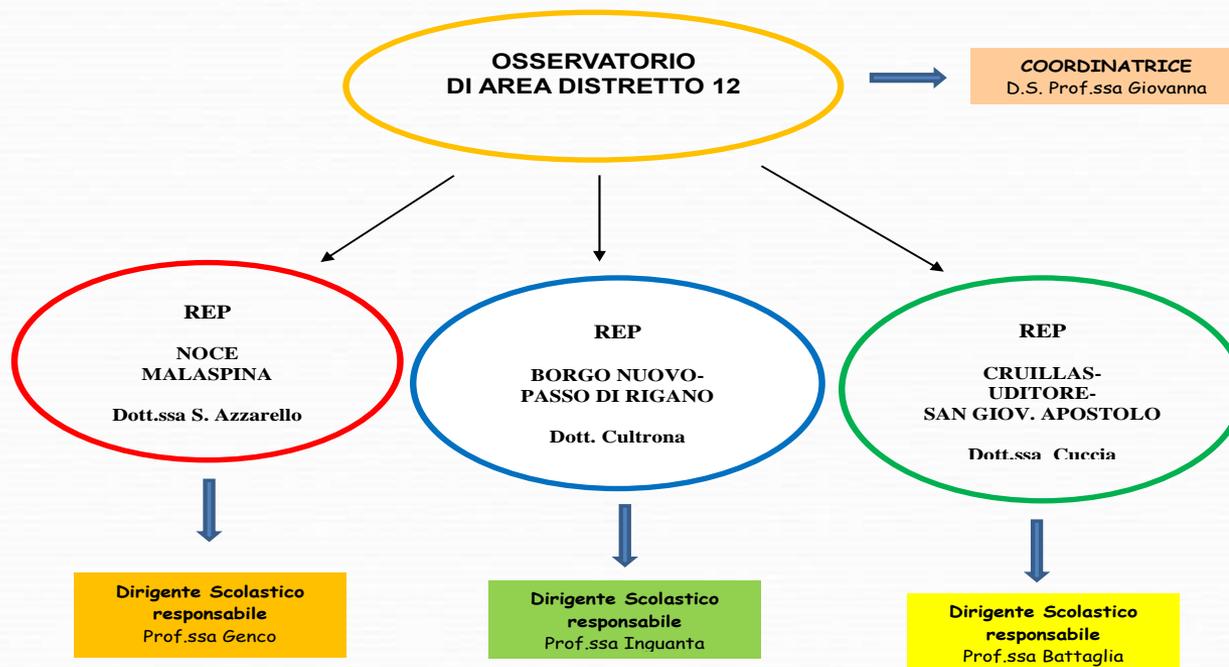
OSSERVATORIO DI AREA "DISTRETTO 12"
Dirigenti scolastici, OPT, OPS, Sindaco o suo delegato, ASP, Servizi sociali,
Circoscrizioni, Volontariato, ecc
Coord. Prof.ssa G. Genco

RETI DI SCUOLE
PER
EDUCAZIONE
PRIORITARIA
(R.E.P.)

NOCE
MALASPINA
Dott.ssa S. Azzarello

BORGO NUOVO-
PASSO DI RIGANO
Dott. C. Cultrona

CRULLAS-
UDITORE-
SAN GIOVANNI APOSTOLO
Dott.ssa M.A. Cuccia



EQUIPE' AIUTO SPECIALISTICO

COORDINATORE DI OSSERVATORIO - DIRIGENTI RESPONSABILI REP- DIRIGENTI SCOLASTICI - OPT- GOSP-REFERENTI DISPERSIONE SCOLASTICA-ASP- COMUNE DI PALERMO- CONSULTA DELLE CULTURE - Commissione Scuola) - ASSOCIAZIONE CULTURALE SAN GIOVANNI APOSTOLO ONLUS - C.A.T. (CENTRO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE) WIND CAVALCA IL VENTO

ACCORDO DI RETE

REP	SCUOLE	SEDE	D.S. RESPONSABILI	OO.PP.TT.
NOCE MALASPINA	<ul style="list-style-type: none"> • D.D DE AMICIS • I.P.S. EINAUDI-PARETO • I.C. MANZONI/IMPASTATO • I.I.S.S. ALMEYDA-CRISPI • S.S.I grado L. DA VINCI 	D.D. DE AMICIS	G. Genco	S. AZZARELLO
BORGO NUOVO PASSO DI RIGANO	<ul style="list-style-type: none"> • I.I.S. ASCIONE • I.C. RUSSO-RACITI (CTRH) • I.C. R. L. MONTALCINI • I.C. BUONARROTI 	I.I.S.S. ASCIONE	R. Inguanta	C. CULTRONA
CRUILLAS UDITORE SAN GIOVANNI APOSTOLO	<ul style="list-style-type: none"> • I.I.S.S. MEDI • I.C. Uditore - SETTI CARRARO • I.C. CRUILLAS • I.C. SALADINO I.C. • BOCCADIFALCO - T. DI LAMPEDUSA 	I.I.S.S. MEDI	G. Battaglia	M.A. CUCCIA

Scuole a consulenza

Liceo Classico Umberto I - S. Azzarello

Liceo Scientifico Einstein – S. Azzarello

Liceo delle Scienze Umane e Linguistico De Cosmi – S. Azzarello

I.C. Giuseppe Verdi – M.A. Cuccia

I.C. Giotto-Cipolla – C. Cultrona

I.C. L. Da Vinci – Carducci – M.A. Cuccia

Istituto Magistrale Finocchiaro Aprile – M.A. Cuccia

Centro Diaconale Valdese – M.A. Cuccia

CHI FA	CHE COSA FA	QUANDO
<p style="text-align: center;">OSSERVATORIO REGIONALE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elabora un piano regionale 2. Coordina i 49 docenti utilizzati in attività psicopedagogiche della Regione 3. Monitora i fenomeni di dispersione scolastica 	<p style="text-align: center;">INCONTRI PROGRAMMATI</p>

CHI FA

CHE COSA FA

QUANDO

OSSERVATORIO PROVINCIALE

1. Elabora un Piano di interventi integrati
2. Individua criteri per la costituzione degli Osservatori di Area in aree territoriali connotate da disagio, rischio di dispersione scolastica e devianza minorile
3. Coordina le iniziative degli Osservatori di Area e le attività psicopedagogiche territoriali realizzate dai docenti utilizzati
4. Monitora i fenomeni di dispersione scolastica, in raccordo con l'USR per costituzione di banche-dati e l'individuazione delle necessarie risorse (OPT, ...)
5. Favorisce e sostiene il rapporto tra le scuole e gli Enti del Territorio per la realizzazione del PTOF
6. Promuove forme di aggiornamento e formazione degli operatori scolastici e non
7. Promuove e sostiene iniziative interistituzionali volte alla prevenzione delle diverse forme di devianza e disagio infantile-giovanile
8. Promuove e sostiene iniziative interistituzionali volte alla tutela e alla prevenzione dell'abuso e maltrattamento (EIAM – EX GOIAM)
9. Sostiene gli interventi nelle scuole collocate in aree a rischio e ad alto flusso immigratorio
10. Elabora un regolamento interno

INCONTRI PROGRAMMATI

CHI FA	CHE COSA	QUANDO
<p align="center">OSSERVATORIO AREA/DISTRETTO 12</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre un accordo di rete fra istituzioni scolastiche e servizi territoriali 2. Raccoglie i dati quanti-qualitativi per il monitoraggio dei bisogni della comunità socio-scolastica e orienta lo sviluppo delle azioni 3. Individua e attiva forme di raccordo con organismi che erogano servizi socio-educativi 4. Promuove una cultura “antidispersione” favorendo la circolarità delle informazioni e il coinvolgimento degli alunni, dei genitori e docenti 5. Sostiene iniziative interistituzionali volte a prevenire disagio e devianza 	<p align="center">INCONTRI PROGRAMMATI</p>

CHI FA	CHE COSA	QUANDO
<p align="center">COORDINATORE OSSERVATORIO DI AREA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituisce l'Osservatorio di Area e ne coordina i lavori 2. Partecipa e si raccorda con l'Osservatorio Provinciale e le altre Istituzioni 3. Coordina il servizio degli operatori psicopedagogici (OO.PP.TT.) assegnati all'area 4. Costituisce le Reti di Educazione Prioritaria (R.E.P.) di concerto con i Dirigenti delle istituzioni scolastiche e con gli OO.PP.TT. 5. Coordina i responsabili delle R.E.P. 6. Predisporre Piani Integrati di Area (P.I.D.), sulla base degli obiettivi d'intervento prioritari individuati a livello di Osservatorio Regionale e Provinciale 7. Costituisce commissioni di lavoro per l'elaborazione e realizzazione di progetti mirati 	<p align="center">INCONTRI PERIODICI</p>

CHI FA**CHE COSA****QUANDO**

**RESPONSABILE
REP**

1. Predisporre l'Accordo di R.E.P. sulla base dell'analisi dei bisogni del territorio
2. Convoca e coordina gli incontri di R.E.P.
3. Facilita la comunicazione tra i vari attori della rete
4. Individua con i partner gli obiettivi d'intervento prioritari
5. Promuove progetti integrati di territorio
6. Monitora e valuta le azioni progettate
7. Partecipa alle riunioni di coordinamento dei responsabili della R.E.P.
8. Partecipa alle riunioni di Osservatorio di Area

**INCONTRI
PERIODICI**

CHI FA	CHE COSA	QUANDO
<p style="text-align: center;">DIRIGENTE SCOLASTICO DELLA SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipa alle riunioni di Osservatorio di Area e alle attività promosse dalle Reti per l'educazione Prioritaria (R.E.P.) 2. Socializza le informazioni al Collegio Docenti 3. Costituisce presso la propria scuola il Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico (G.O.S.P.) 4. Convoca il G.O.S.P. della scuola raccordandosi con l'O.P.T. di riferimento e ne coordina i lavori 5. È garante del funzionamento del G.O.S.P. e provvede: <ol style="list-style-type: none"> a) all'approfondimento dei casi problematici b) alla segnalazione all'équipe pedagogica della R.E.P. e/o segnalazione ad altre Istituzioni c) al sostegno delle iniziative interistituzionali promosse dall'Osservatorio di Area e dalle R.E.P. individuando e attivando forme di raccordo con organismi che erogano servizi socio-educativi 	<p style="text-align: center;">NEL CORSO DELL'A.S.</p>

L'OPERATORE PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE (O.P.T.)

I docenti utilizzati in attività psicopedagogiche territoriali si configurano come

- **RISORSA** che sostiene azioni per contrastare e prevenire i fenomeni di dispersione e disagio scolastico e promozione del successo formativo
- **RACCORDO** tra i soggetti istituzionali del territorio e le scuole nelle quali operano e articolano i loro interventi, in modo flessibile e funzionale alle attività, sui seguenti livelli:
 - ❑ SINGOLA UNITÀ SCOLASTICA
 - ❑ RETI DI EDUCAZIONE PRIORITARIA (REP)
 - ❑ TERRITORIO/DISTRETTO
- **COMPONENTE** delle Equipe Interistituzionali contro l'Abuso e il Maltrattamento EIAM - ex Goiam) - Unità operative della città di Palermo, composte da figure professionali appartenenti all'ASP, al Comune e all'Osservatorio

O.P.T	CHE COSA	QUANDO
<p style="text-align: center;">SINGOLA UNITÀ SCOLASTICA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitora i fenomeni di dispersione scolastica 2. Raccoglie dati e ne fa un'analisi quanti-qualitativa 3. Collabora con i servizi degli EE.LL. 4. Effettua colloqui psicopedagogici 5. Co-progetta con dirigenti scolastici e con i docenti: <ul style="list-style-type: none"> - interventi psicopedagogici e metodologico-didattici; - piani di studio personalizzati; 6. È di supporto nella gestione delle problematiche del gruppo-classe 7. Sostiene la funzione genitoriale 	<p style="text-align: center;">COME DA PLANNING SETTIMANALE OO.PP.TT.</p>

OPT	CHE COSA	QUANDO
LIVELLO REP	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizza le riunioni di R.E.P. con il dirigente scolastico responsabile 2. Analizza i dati raccolti dal G.O.S.P. relativi al monitoraggio 3. Analizza le situazioni di disagio psico-educativo segnalate 4. Predispone strumenti condivisi 5. Individua con gli altri partner gli obiettivi d'intervento prioritari 6. Raccoglie la documentazione progettuale delle singole scuole 7. Promuove Accordi di rete 8. Promuove attività di formazione integrata 9. Condivide la presa in carico dei casi problematici con i Servizi territoriali (socio/sanitari, Terzo settore, <i>etc.</i>) 	Come da calendario

OPT	CHE COSA	QUANDO
TERRITORIO/ DISTRETTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione, progettazione, gestione e monitoraggio di protocolli d'intesa, accordi di rete, partneriati con associazioni, enti, istituzioni del territorio finalizzati alla prevenzione del disagio infanto-giovanile 2. Partecipazione/collaborazione alle attività delle <i>équipes</i> territoriali contro l'Abuso e il Maltrattamento Minorile 3. Collaborazione con CPIA, CTRH 4. Coordinamento delle attività inerenti la ex L.285/97-L.328/2000 5. Co-progettazione interventi con i servizi territoriali 6. Monitoraggio e verifica azioni progettate 7. Formazione dei GOSP e dei docenti coinvolti nella R.A. 8. Consulenza/formazione DSA, BES 	NELL'ARCO DELL'ANNO SCOLASTICO

CHI FA

**G.O.S.P.
IN RACCORDO
CON
DIRIGENTE
SCOLASTICO
E CON OPT**

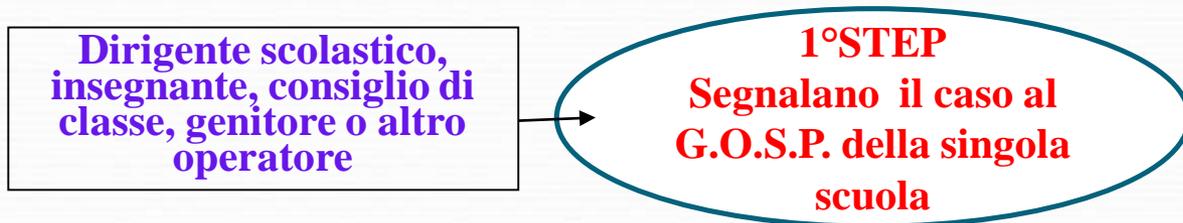
CHE COSA

1. Monitora la frequenza scolastica degli allievi, analizza e interpreta i dati emersi dal monitoraggio
2. Acquisisce le segnalazioni dei docenti in merito a situazioni problematiche (Modello 1)
3. Attiva le relative procedure per i casi che si configurano come dispersione scolastica ed offre sostegno ai docenti dei gruppi-classe
4. Co-progetta interventi mirati e modalità di presa in carico
5. Favorisce un costante raccordo con gli OO.CC. al fine di coinvolgerli nelle azioni intraprese

QUANDO

**NEL CORSO
DELL'A.S.**

Modello di intervento: COSA FA LA SCUOLA



Il G.O.S.P. registra gli interventi effettuati dalla scuola



**L'O.P.T., raccordandosi con il G.O.S.P.,
individua le modalità della presa in carico**

Modello 1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Ambito Territoriale _____

Osservatorio di Area _____ R.E.P. _____ Scuola _____

Al gruppo G.O.S.P. e ai Docenti Utilizzati su progetti contro la Dispersione Scolastica

SCHEDA DI SEGNALAZIONE DELL'ALUNNO

Cognome	nome	Luogo e data di nascita	telefono
Domicilio	Via	luogo	

Scuola di appartenenza dell'alunno

Nome Scuola	Classe e sez.	Coordinatore di classe/Insegnante di classe

Descrizione sintetica della segnalazione:

a) Evasione scolastica	
b) Abbandono	
c) Frequenza irregolare	
d) Comportamenti problematici	
e) Difficoltà di apprendimento	
f) Problematiche familiari	
g) Altro*	

* Per la segnalazione "altro" è indispensabile definire la natura della segnalazione utilizzando lo spazio indicato con la dicitura "specificare" o tramite una relazione riservata

Specificare:.....
.....
.....

Ambiti di osservazione:

Cognitivo

I.
.....
.....

II. Relazionale
.....
.....
.....

III. Dell'autonomia personale e sociale
.....
.....
.....

IV. Partecipazione della famiglia alla vita scolastica dell'alunno
.....
.....
.....

V. Comportamenti particolarmente preoccupanti messi in atto dall'alunno
(descrivere fatti ed episodi atti a descrivere il comportamento)
.....
.....
.....

VI. Interventi effettuati

a) Iniziative personali	
b) Attività progettate dal Consiglio di Classe	
c) Colloqui con le famiglie	
d) Attività progettate dalla scuola	
e) Coinvolgimento del terzo settore (Associazioni, cooperative, legge 328...)	
f) Coinvolgimento agenzie del territorio (N.P.I., Servizio Sociale, Forze dell'ordine..)	
g) Altro, specificare:	

NOTA BENE: Tutti gli operatori della scuola, per vincolo deontologico, sono tenuti alla riservatezza dei dati acquisiti. Si ricorda che l'utilizzo della scheda è strettamente riservato, non può essere fotocopiata e/o divulgata; è uno strumento funzionale per lo " studio del caso ".

Data della segnalazione

Il Docente o i Docenti segnalanti

Il Dirigente Scolastico

LIVELLO DI RETE

R.E.P.

EQUIPE SPECIALISTICA TERRITORIALE

**D.S. responsabile, il referente GOSP e l'OPT ,
il referente di ogni scuola afferente alla REP,
con gli operatori di altre istituzioni e del terzo
settore**

**Prende in considerazione casi
eccezionali che non possono essere
affrontati a livello di scuola**

**Discute le situazioni
problematiche ed elabora piani
di intervento geo-referenziati**

**sintetizza in un report incontri e
progetti attivati**

**Le scuole dell'Osservatorio di Area-Distretto 12 A CONSULENZA,
ossia che non rientrano nelle R.E.P., segnaleranno le situazioni
problematiche tramite il MODELLO 1**

LA RICERCA-AZIONE SULL'INNALZAMENTO DELLE ABILITA' DI BASE

SERVE PER INTERVENIRE NELLE SITUAZIONI
DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

- CLASSE SECONDA Scuola Primaria
- CLASSE QUINTA Scuola Primaria

	Strumenti	Variabili sondate
Scuola Primaria Classi seconde	Prove MT Prove AC-MT	Lettura e comprensione Abilità di calcolo e <i>problem-solving</i>
Scuola primaria Classi quinte	Prove MT Prove AC-MT	Lettura e comprensione Abilità di calcolo e <i>problem-solving</i>

Progetto di Ricerca – Azione per la scuola dell'infanzia

**Lo sviluppo della
mentalizzazione e la
costruzione
dell'apparato per
pensare come strategia
di prevenzione della
dispersione scolastica**



Obiettivi della R-A

- Favorire l'autonomia dei bambini incoraggiando la creatività
- Approfittare dei periodi sensibili della plasticità mentale
- Promuovere l'uso del gruppo come strumento di lavoro per imparare a vivere insieme con le indicazioni che provengono dalle neuroscienze (*learning by doing+learning by living*)
- Promuovere stili di attaccamento sicuro



Prima direzione

OPT → Docenti



- Attività formative in situazione
- Studio/approfondimento individuale
- Supervisione di gruppo

Seconda direzione

Docenti → Alunni



- Sviluppo di azioni psicoeducative orientate dalle conoscenze neuroscientifiche e sull'attaccamento
- Gestione degli alunni attraverso metodologie ispirate al *learning by doing* e al *learning by living*

Terza direzione

OPT/Docenti →
Genitori



- *Counseling* di gruppo centrato sulla mentalizzazione



Scuola e Territorio in azione: Coordinata-mente insieme nel territorio

Fondi 5x1000 Comune di Palermo

Obiettivi generali

- Rafforzare l'autostima e le abilità psicomotorie degli alunni
- Consolidare le abilità sociali degli alunni per potenziare le competenze di base
- Migliorare il rapporto scuola-famiglia per concorrere ad un unico progetto educativo del figlio/alunno e realizzare interventi integrati
- Favorire il miglioramento degli aspetti motivazionali, motori e relazionali
- Favorire una maggiore fiducia in sé
- Saper accettare le sfide e misurarsi con le difficoltà
- Riconoscere le strategie di autocontrollo per monitorare i propri movimenti e i propri comportamenti

Scuole coinvolte

- D.D. De Amicis
- I.C. Manzoni –Impastato
- I.C. Saladino
- I.C. Russo – Raciti
- I.C. Levi -Montalcini
- I.C. Boccadifalco-Tomasi di Lampedusa

Descrizione del Target del progetto

- Verranno coinvolti n. 168 alunni di età compresa tra 5-6 anni che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e la prima classe della Scuola primaria delle scuole afferenti all'Osservatorio, ricadenti nelle Aree a Rischio e che presentano le seguenti caratteristiche:
- Alunni in possesso di bassi livelli di competenza di base
- Alunni in possesso di bassi livelli di competenza di cittadinanza e legalità
- Alunni con difficoltà di apprendimento e scarsa autostima
- *Learned helplessness* (senso di incompetenza appreso attraverso ripetuti insuccessi)
- *Underachievement* (risultati inferiori alle potenzialità possedute)
- Alunni con difficoltà relazionali e comunicative con pari ed adulti
- Alunni a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo

Attività previste

- , Il percorso progettuale prevede il coinvolgimento di 168 bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e la prima classe della Scuola primaria delle scuole afferenti all'Osservatorio e si articola nel seguente modo:
- Scuola dell'Infanzia: verranno coinvolti n. 14 alunni per ciascuna Scuola dell'Infanzia per n. 1 incontro settimanale per un totale di 12 incontri e per un totale di 24 ore, con l'obiettivo di migliorare le capacità coordinative, la mobilità generale, l'elasticità, l'attenzione, la concentrazione e l'equilibrio. Inoltre tali attività consentiranno una maggiore conoscenza di sé attraverso la capacità di gestire le proprie emozioni, affrontare le paure ed incrementare le relazioni interpersonali.
- Scuola Primaria: verranno coinvolti n. 14 alunni per ciascuna Scuola Primaria per n. 1 incontro settimanale per un totale di 12 incontri e per un totale di 24 ore, con l'obiettivo di migliorare le capacità coordinative, la mobilità generale, l'elasticità, l'attenzione, la concentrazione e l'equilibrio. Inoltre tali attività consentiranno una maggiore conoscenza di sé attraverso la capacità di gestire le proprie emozioni, affrontare le paure ed incrementare le relazioni interpersonali.